

Il concerto di martedì al Summer Festival ha proposto un viaggio nel repertorio della band partendo da "John Holmes", in procinto di compiere quarant'anni



IN PLATEA 1.500 SPETTATORI

«Perché vestiti da chef? La cucina vende, e allora ci adeguiamo - scherza Elio -. Del resto programmi come "Masterchef" fanno ormai più ascolti di "X Factor"»



Giovedì 9 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Elio e tutti i suoi "chef" Menù perfetto a Mirano

IL LIVE

Dall'antipasto al dolce, fino al "forza Panino" finale, inno conclusivo di tutti i concerti di *quei matti degli Elio e le Storie Tese*. Ma la loro è un follia lucidissima, in cui il *cazzeggio* va a braccetto con una tecnica e una conoscenza musicale d'altri tempi, capace di passare in un lampo dalla marcata ai Pink Floyd, da frammenti di storia della canzone italiana a interpretazioni sopraffine del meglio della musica internazionale di ogni genere e origine.

Seratona, quella di lunedì al Mirano Summer Festival, con il concerto di Elio e le Storie Tese, in scena con il loro "Tour à la carte" davanti a 1.500 persone che hanno applaudito dall'inizio alla fine un gruppo che è ormai nella storia ma che, saggiamente, continua a non prendersi sul serio, facendo divertire e divertendosi. Prima sorpresa, trattandosi di un tour in cui la scaletta viene scelta sera dopo sera a seconda delle richieste online dagli spettatori, l'arrivo sul palco, con tutti gli otto elementi della band che salgono vestiti da chef, con tanto di cappelli da cuoco tenuto in testa fino alla fine (unica concessione al caldo, i pantaloncini corti di Elio), ai quali a più riprese si aggiungerà l'ormai mitologico architetto Mangoni con le sue folli coreografie. E così gli otto chef presentano il loro *menù* per il pubblico di Mirano partendo col botto con "John Holmes", brano che l'anno prossimo compirà quarant'anni ma che gode ancora di una freschezza, passando poi attraverso successi del calibro di "Supergiovane", "La vendetta del fantasma formaggino" (geniale cavalcata tra musica e barzellette tricolori) "La terra dei cachi", "Servi della



SUMMER FESTIVAL
Elio e le storie tese sul palco di Mirano e la palazzina con il patron Paolo Favaretto

gleba", "Fossi figo" e "Il vitello dai piedi di balsa" il cui "boschetto", dice Elio strappando l'ennesima risata, «si trova tra Spinea e Mirano».

MATTATORE

Se Elio è il mattatore come sempre, andrebbero citati tutti i componenti della band: da Faso (bassista sopraffino) che, nei dialoghi, è la spalla fedele del frontman, a Cesareo che alla chitarra elettrica è un muro di suoni, fino a Paola Folli - che ha in questi

giorni festeggiato i suoi 18 anni nel gruppo - capace di inserirsi ne "La canzone mononota" con l'assolo vocale di "The great gig in the sky" dei Pink Floyd come se fosse la cosa più semplice da cantare. Ancora, la coppia di batteristi-percussionisti che non hanno fatto sentire la mancanza di Christian Meyer e, alle tastiere, il "piccolo Diego" e Jantomani-Antonello Aguzzi.

Tanta roba, insomma. «Perché vestiti da chef? - spiega ad un certo punto Elio - Pare che il mondo

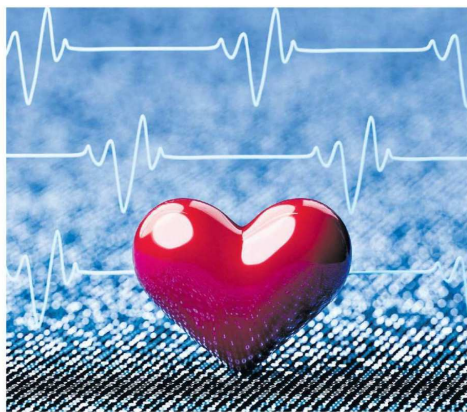
degli chef sia da imitare. Quello vende, e allora ci adeguiamo. Del resto programmi come "Masterchef" fanno ormai più ascolti di "X Factor"....». Triste realtà, si potrebbe rispondere, ma per fortuna, per gente come gli Elio, la musica continua ad essere una cosa seria, anche quando la si usa come un gioco o in maniera demenziale. Al termine del concerto, Paolo Favaretto, patron del Mirano Summer Festival e presidente dell'Associazione Volare 4.0, è salito sul palco per consegnare alla band un riconoscimento speciale in occasione della ventesima edizione della manifestazione. «Grazie al pubblico per il sostegno al Summer Festival - ha dichiarato Favaretto -, ma soprattutto grazie ad artisti straordinari come Elio e le Storie Tese».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO SUMMER FESTIVAL

Oggi alle 21 Symphonika On the Rock arriva sul palco del "Mirano Summer Festival" proponendo i grandi classici del rock. Info: mirano-summerfestival.it.



U

n intervento eccezionale, mai successo prima in Italia, che emoziona e, si potrebbe dire per analogia di materia, fa battere il cuore. All'Ospedale dell'Angelo, ospedale hub per Venezia e provincia dell'Ulss 3 Serenissima, in un colpo solo i medici sono riusciti a operare due valvole cardiache nello stesso paziente: una è stata riparata, l'altra è stata sostituita. A realizzare l'operazione, durata un paio d'ore, è stato il primario di Mirano, Salvatore Saccà, con la sua équipe, che per l'occasione si sono spostati a Mestre dove è attivo il servizio di Cardiocirurgia e ci sono tutte le dotazioni altamente specialistiche per affrontare il caso. In effetti è stato un grande lavoro di squadra che ha visto in prima linea anche il dottor Domenico Mangino, direttore del Dipartimento Cardiovascolare, e la preziosa collaborazione preoperatoria del direttore della Radiologia di Mirano, il dottor Giuseppe Tropeano.

LA PROCEDURA

«Nel corso del medesimo intervento di emodinamica – spiega il primario, il dottor Salvatore Saccà – abbiamo sostituito la valvola tricuspidale e riparato la valvola mitrale. L'intervento ha riguardato un paziente di 82 anni, è stato realizzato senza l'utilizzo di mezzo di contrasto e costituisce motivo di orgoglio per l'Emodinamica di Mirano e per tutta l'Ulss 3 Serenissima: nel Triveneto, solo un'altra équipe ospedaliera è in grado di realizzarlo nella sua complessità e ci risulta che un intervento equiparabile non sia ancora stato fatto in Italia». Il paziente, residente nel Venezia, era affetto dalla cosiddetta insufficienza tricuspidale torrenziale: «Significa che la valvola che nel cuore mette in collegamento l'atrio ed il ventricolo destri – spiega Saccà – aveva totalmente perso la sua capacità di chiudersi, lasciando le due camere cardiache in costante comunicazione. A causa di questa condizione, il paziente manifestava

INTERVENTO SU DUE VALVOLE IL CUORE È SALVO

All'ospedale dell'Angelo di Mestre i medici in un'unica seduta hanno riparato la mitrale e sostituito la tricuspidale su un uomo di 82 anni senza mezzo di contrasto. Il primario Salvatore Saccà: «Eseguito in Italia per la prima volta»

una marcata dispnea, cioè una sensibile difficoltà a respirare. A questa situazione si aggiungeva, sempre provocata dal problema alla valvola tricuspidale, una seria astenia, cioè una grave condizione di debolezza generale e spossatezza fisica e mentale, che impattava in maniera significativa sulla sua qualità di vita, nonostante la terapia medica fosse ai dosaggi massimi tollerati». A causa dell'elevato rischio cardiocirurgico e della particolare severità dell'insufficienza della valvola, che è la più grande del cuore, su questo paziente non risultavano praticabili le terapie chirurgiche tradizionali: «Non c'era in sostanza la possibilità – continua Saccà – di effettuare l'inter-

vento di riparazione della valvola in cardiocirurgia percutanea. Così, la discussione multidisciplinare del caso, con il parere di emodinamisti e cardiocirurghi, ci ha portato a candidare il paziente all'intervento innovativo, e cioè la sostituzione della valvola per via percutanea. Praticato un foro di pochi millimetri in una vena all'altezza dell'inguine, ci siamo spinti con sottili cateteri fino al cuore, grazie ad un complesso sistema di navigazione; abbiamo raggiunto la valvola tricuspidale, il cui diametro è superiore ai 5 centimetri, e l'abbiamo sostituita con una nuova».

Non solo. Nella stessa seduta operatoria, oltre alla sostituzione della valvola tricuspidale, l'équipe ha proceduto anche alla riparazione di un'altra delle valvole interne al cuore: «Risultava necessario intervenire sulla valvola mitrale – spiega il primario – virata nell'ultimo mese a una grave insufficienza, e abbiamo quindi proceduto, su questa seconda valvola, a una riparazione percutanea edge to edge, cioè con la sutura diretta dei due lembi mitralici, per ridurre l'eccessi-

va apertura e garantirne il corretto funzionamento. Questo intervento combinato di sostituzione tricuspidale e contestuale riparazione della mitrale è il primo del suo genere effettuato in Italia. Interventi di tale complessità rendono necessario un approccio multidisciplinare che coinvolge medici radiologi, cardiologi interventisti, cardiocirurghi, cardiologi ecocardiografisti, personale infermieristico e ingegneri biomedici, tutti orientati alla cura di pazienti con gravi patologie cardiache».

L'équipe di Emodinamica di Mirano guidata dal dottor Saccà si conferma una delle cardiologie di riferimento regionali e nazionali: all'Ospedale di Mirano gestisce all'anno più di 3mila ricoveri, compie 2mila interventi di cardiologia interventistica ed elettrofisiologia, oltre agli esami di diagnostica invasiva ed eroga più di 26mila prestazioni ambulatoriali.



Il cardiologo Salvatore Saccà, primario a Mirano

L'ANZIANO
MANIFESTAVA
UNA DISPNEA,
CON SENSIBILE
DIFFICOLTÀ
A RESPIRARE

Emma a Mirano tra classici e hit recenti

Giovedì 16 luglio il Mirano Summer Festival cala uno dei suoi assi: Emma Marrone è pronta a infiammare l'affezionato pubblico veneto con il nuovo "Live Tour 2026". L'interprete salentina porterà in scena un mix

ben calibrato tra grandi classici e hit recenti; un live attesissimo che promette forti emozioni, ritmi serrati e momenti di pura condivisione sotto le stelle. Il palco miranese si conferma così un riferimento per la grande musica, regalando una nuova notte estiva all'insegna del pop-rock italiano più gettonato (dalle ore 21, biglietti in vendita su [ticketone.it](https://www.ticketone.it)).

